

CGIL



LOMBARDIA

CGIL. Sempre dalla tua parte.

RIFORMA DEGLI APPALTI

**Legge delega approvata dal
Parlamento il 14 gennaio 2016**



RIFORMA DEGLI APPALTI

I decreti legislativi del Governo:

- entro il **18 aprile 2016** sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, per l'attuazione delle direttive europee
- entro il **31 luglio 2016** un decreto legislativo per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture (*nuovo "codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione"*)

Il Governo ha la facoltà di adottare un unico decreto legislativo entro il 18 aprile 2016



RIFORMA DEGLI APPALTI

Lotta alla corruzione e trasparenza

Stop alle deroghe

art. 1 lett. l)

Espresso **divieto di affidamento di contratti attraverso procedure derogatorie** rispetto a quelle ordinarie, ad eccezione di singole fattispecie connesse a “particolari esigenze collegate alle situazione emergenziali” ed “in occasione di emergenza di protezione civile”.

peggiorato il testo rispetto alla prima lettura al Senato che prevedeva la possibilità di deroga solo in caso di calamità naturali. Occorrerà prevedere nei decreti, una regolazione più stringente sulle casistiche



RIFORMA DEGLI APPALTI

Lotta alla corruzione e trasparenza

art. 1 lett. q)

- **Forti limiti alla procedura negoziata**, *individuando espressamente i casi nei quali, in via eccezionale, è possibile ricorrervi senza precedente pubblicazione di un bando di gara*
- **Assicurare** trasparenza degli atti e rispetto della **regolarità contributiva, fiscale** e patrimoniale dell'impresa appaltatrice



RIFORMA DEGLI APPALTI

Lotta alla corruzione e trasparenza

art. 1 lett. q)

- imporre il **ricorso a conti dedicati** per le imprese aggiudicatrici di appalti pubblici *con cui regolare tutti i flussi finanziari dei pagamenti verso tutti i prestatori d'opera e di lavoro e verso tutte le imprese che entrano in rapporto con l'impresa aggiudicataria in relazione agli appalti assegnati*
- prevedere un sistema, presidiato dall'ANAC, di **penalità e premialità** per la denuncia obbligatoria delle richieste estorsive e corruttive *da parte delle imprese titolari di appalti pubblici comprese quelle subappaltatrici e le imprese fornitrici di materiali, opere e servizi, prevedendo sanzioni nei casi di omessa o tardiva denuncia*



RIFORMA DEGLI APPALTI

Lotta alla corruzione e trasparenza

lett. r)

definire **requisiti di capacità economico-finanziaria, tecnica organizzativa e professionale**, *attinenti e proporzionati all'oggetto dell'appalto, che gli operatori economici devono possedere per partecipare alle procedure di gara*

lett. t)

attribuire all'ANAC funzioni di vigilanza e di controllo nel settore degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, *comprendenti poteri sanzionatori, nonché l'adozione di atti di indirizzo, di linee guida, bandi tipo, contratti tipo, anche dotati di efficacia vincolante*



RIFORMA DEGLI APPALTI

Lotta alla corruzione e trasparenza

lett. ee)

Contenere il ricorso alle variazioni in corso d'opera, *distinguendo in modo dettagliato tra variazioni sostanziali e non sostanziali, soprattutto nella fase esecutiva.*

Ogni variazione deve essere adeguatamente motivata e giustificata da condizioni impreviste e imprevedibili ed autorizzata dal responsabile unico del procedimento.

Sarà previsto uno specifico regime sanzionatorio per le stazioni appaltanti per mancata o ritardata comunicazione all'ANAC delle variazioni di importo pari o superiore alla soglia comunitaria

E la possibilità di risoluzione del contratto, da parte dell'amministrazione committente *quando le variazioni superino determinate soglie rispetto all'importo originario.*



RIFORMA DEGLI APPALTI

Lotta alla corruzione e trasparenza

Offerta economicamente più vantaggiosa

lett. ff)

Nel nuovo Codice il criterio ordinario per l'aggiudicazione degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, sarà **l'offerta economicamente più vantaggiosa**.
Il criterio del prezzo più basso diventerà residuale.

È uno dei risultati più importanti , a condizione che il controllo sulle commissioni di gara sia effettivo, e che i pesi e le misure per attribuire i punteggi siano improntate alla massima oggettività per eliminare alla radice il rischio nei fatti del massimo ribasso.

L'approccio a tale criterio dovrà prevedere "il miglior rapporto qualità/prezzo"
valutando (si dice nel testo) anche gli aspetti qualitativi, ambientali e sociali connessi all'oggetto dell'appalto pubblico o del contratto di concessione



RIFORMA DEGLI APPALTI

Il Lavoro negli appalti

(lett. gg)

Per gli **appalti pubblici nei servizi ad alta intensità di manodopera** (*costo della manodopera pari ad almeno il 50%*), e per quelli sociali, di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, si ricorrerà esclusivamente al criterio dell' *O.E.P.V.*

lett. fff)

È prevista l'introduzione di **clausole sociali** nei cambi d'appalto, volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato. Si prevede come contratto collettivo nazionale di riferimento, *per ciascun comparto merceologico o di attività*, quello che presenta le migliori condizioni per i lavoratori



RIFORMA DEGLI APPALTI

Il Lavoro negli appalti

Tutela occupazionale

lett. ggg)

Per gli **appalti pubblici di lavori e servizi** si prevede una specifica disciplina che introduca:

- **Le clausole sociali** per la stabilità occupazionale
- **L'applicazione dei contratti collettivi** nazionali e territoriali in vigore per il settore e la zona stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e strettamente connessi con l'attività in oggetto.

Le clausole sociali nel cambio d'appalto tuteleranno solo la continuità occupazionale e non gli aspetti relativi alla qualifica, l'anzianità e le tutele previste dall'art. 18, in quanto per effetto del jobs act questa fattispecie di contratti è considerata nuova occupazione

CGIL



LOMBARDIA

CGIL. Sempre dalla tua parte.

RIFORMA DEGLI APPALTI

Il Lavoro negli appalti

Call Center

art. 10

In caso di successione di imprese nel contratto di appalto con il medesimo committente e per la medesima attività di call center, il rapporto di lavoro continua con l'appaltatore subentrante, **salvaguardando i trattamenti economici e normativi** previsti dai **contratti collettivi nazionali, territoriali e aziendali vigenti**



RIFORMA DEGLI APPALTI

Subappalto

lett. rrr)

si prevede una **specifica disciplina nei contratti di lavori, servizi e forniture.**

Si conferma l'obbligo per il concorrente di indicare, in sede di offerta, le parti del contratto che intende subappaltare;

individuare i casi specifici in cui vige **l'obbligo di indicare una terna di subappaltatori** per ogni tipologia di attività prevista in progetto *(in prima lettura al Senato l'obbligo non era vincolato a casi specifici);*



RIFORMA DEGLI APPALTI

Subappalto

lett. rrr)

Prevedere l'obbligo per la stazione appaltante di procedere al **pagamento diretto del subappaltatore** in caso di inadempimento dell'appaltatore, *o anche su richiesta del subappaltatore e se la natura del contratto lo consente.*

Prevedere le fattispecie in cui **la stazione appaltante procede al pagamento diretto** se il subappaltatore è una piccola o microimpresa



RIFORMA DEGLI APPALTI

Stazioni appaltanti

lett. bb e dd)

ridurre drasticamente le stazioni appaltanti e delle centrali di committenza *(oggi arrivate ad oltre 50.000)* portandole ad un livello numerico che non dovrebbe superare le 250 unità.

Le stazioni appaltanti dovranno in ogni caso essere **riorganizzate e qualificate**

CGIL



LOMBARDIA

CGIL. Sempre dalla tua parte.

RIFORMA DEGLI APPALTI

Dibattito Pubblico

lett. qqq)

Sarà previsto attraverso una norma del codice la **istituzionalizzazione del dibattito pubblico** per il coinvolgimento delle parti sociali e delle comunità locali già in fase di programmazione e progettazione delle medie e grandi infrastrutture strategiche.

È un passo significativo in termini di partecipazione e controllo sociale che può favorire la **contrattazione d'anticipo di merito**



RIFORMA DEGLI APPALTI

Sostenibilità energetica ed ambientale

art. 1 lett. p)

previsione di misure volte a garantire il rispetto dei criteri di **sostenibilità energetica ed ambientale** anche con il criterio di aggiudicazione basato sui **costi del ciclo di vita** e stabilendo un maggiore punteggio per i beni, i lavori e i servizi che presentano un minore impatto sulla salute e sull'ambiente.